

SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Provincia di Teramo

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01379

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regionale - Abruzzo

1^

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Banco Solidale 2010

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore : Assistenza

Area di intervento: A12 – Disagio Adulto

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Comune di Montorio al Vomano

Contesto territoriale

Il comune di Montorio al Vomano appartiene alla Comunità Montana del Gran Sasso insieme ad altri otto comuni: Isola del Gran Sasso, Tossicia, Castel Castagna, Castelli, Colledara, Crognaleto, Fano Adriano e Pietracamela. La Comunità Montana si identifica geograficamente con la parte del territorio posto all'estremo occidentale della provincia di Teramo a ridosso del massiccio del Gran Sasso.

I Comuni che ne fanno parte sono tutti di piccole dimensioni, con un numero di residenti inferiore a 3.000 abitanti, con la sola eccezione di Montorio al Vomano che

risulta essere leggermente sopra gli 8.000 abitanti e di Isola del Gran Sasso la cui popolazione ammonta a poco meno di 5.000 abitanti. È questa un'area caratterizzata L'estensione del territorio è molto vasta, pari a 453,28 kmq, con una densità abitativa pari a 46 ab/kmq.

La popolazione residente nel Comune di Montorio al Vomano, all'anno 2009, presenta la seguente distribuzione demografica:

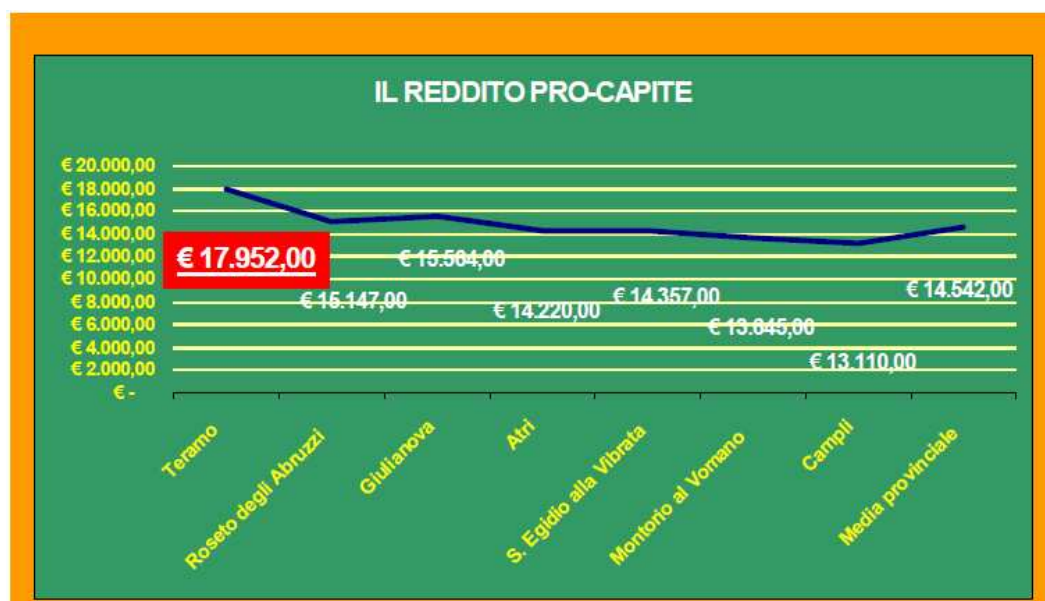
Fascia d'età	Totale residenti	Percentuale su totale
0-14	1.079	13,2%
15-29	1.380	16,9%
30-44	1.884	23%
45-59	1.637	20%
60-74	1.322	16,1%
+ di 75	882	10,8%
Totale	8184	100%

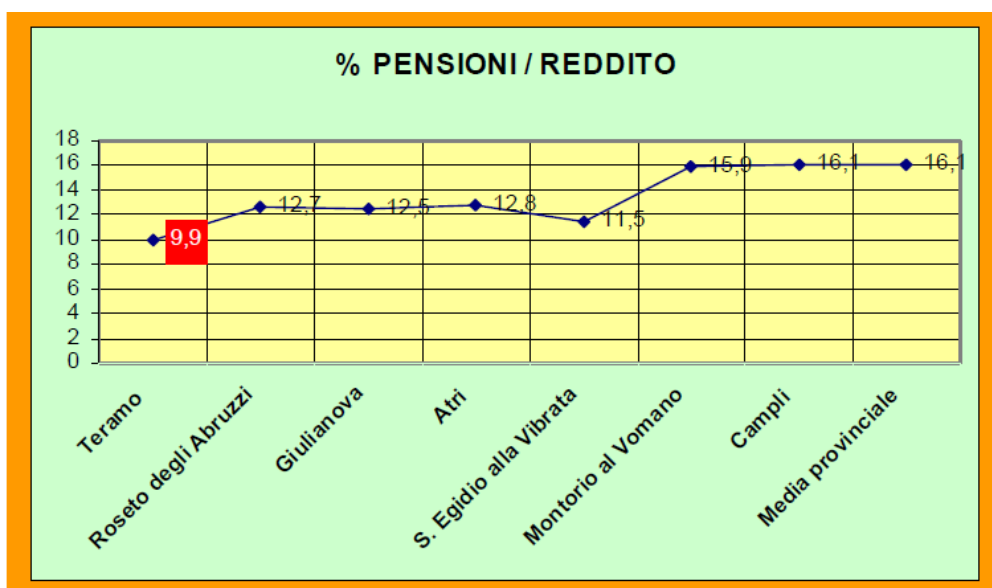
Contesto Settoriale

La realtà di intervento entro la quale si realizza il progetto è rappresentata dal settore di assistenza ai disagiati, in particolare agli indigenti dal punto di vista economico, nel Comune di Montorio al Vomano.

Dai dati ISTAT si rileva un aumento della popolazione in situazione di povertà. Famiglie che hanno difficoltà a pagare bollette delle utenze, per sostenere cure mediche, nel comprare beni alimentari.

Il reddito pro capite registrato sul territorio di Montorio al Vomano si preseta sotto la media provinciale e l'incidenza delle pensioni sul reddito risulta in linea con la media provinciale.





Il Comune di Montorio al Vomano, rispetto al fenomeno della povertà ha un elenco “ufficiale” di assistiti di ben **42 famiglie** che usufruiscono di aiuti.

Il progetto che il Comune vuole realizzare “Il Banco Solidale” mira a contribuire alla soluzione dei problemi della fame, della indigenza e della povertà, mediante raccolta delle eccedenze provenienti dalla produzione agricola e dall’industria agro-alimentare e la loro redistribuzione in favore delle famiglie povere.

I principali “fornitori” del Banco, sono il “Banco alimentare di Pescara” e le catene della grande distribuzione. Inoltre altra fonte di approvvigionamento può arrivare dalla “Giornata della Colletta Alimentare”, che coinvolge ogni anno migliaia di volontari in tutta Italia e consiste nell’offerta da parte degli acquirenti dei supermercati aderenti di una parte della propria spesa al Banco Alimentare il quale la ridistribuisce agli Enti convenzionati.

L’indicatore di riferimento per misurare l’andamento del progetto sono i seguenti:

- numero famiglie che usufruiscono del servizio
- numero delle associazioni che partecipano al servizio

Destinatari: i destinatari del progetto sono le famiglie e le persone in stato di indigenza presenti sul territorio comunale.

Beneficiari: tutta la cittadinanza, le associazioni di volontariato e le persone vicine agli assistiti.

7) *Obiettivi del progetto:*

Il progetto Banco Solidale prevede una serie di azioni a favore della popolazione indigente che prevedano da un lato il potenziamento del servizio offerto dal Banco Solidale e dall'altro il potenziamento dei rapporti tra il Banco Solidale e le associazioni del territorio.

Nello specifico, gli obiettivi di carattere operativo che il progetto intende perseguire sono:

1. Ottimizzare la gestione dei prodotti sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo;

Indicatore di risultato: Numero di prodotti alimentari censiti in magazzino per tipologia e per scadenza;

Risultato Atteso: Razionalizzazione delle risorse alimentari piano di stoccaggio per tipologia e scadenza

2. Razionalizzare la distribuzione dei prodotti alimentari;

Indicatore di risultato: Grado di uniformità nella distribuzione agli assistiti per quantità e qualità dei prodotti alimentari

Risultato Atteso: Incrementare la differenziazione dei prodotti alimentari e garantire l'accesso uniforme ai prodotti alimentari da parte degli assistiti

3. Promuovere e potenziare il servizio offerto dal Banco Solidale finalizzato alla raccolta delle derrate alimentari.

Indicatore di risultato: numero incontri di coordinamento

Risultato Atteso: Costruzione di un piano operativo di sostegno al servizio del Banco Solidale

4. Condividere con le Associazioni e con gli indigenti l'esperienza della carità. Della solidarietà e dell'accoglienza

Indicatore di risultato: Numero incontri svolti

Risultato Atteso: Diffondere la cultura della solidarietà come momento di crescita

5. Promuovere un intervento di socializzazione di tutti i volontari coinvolti dalla Provincia di Teramo attraverso l'organizzazione di un concorso rivolto ai giovani del territorio ed organizzato direttamente dai ragazzi in servizio.

Indicatore di risultato: numero di incontri volontari

Risultato Atteso: Realizzare almeno 12 momenti di socializzazione per i volontari

Situazione di arrivo

La situazione che si presume di raggiungere al termine del progetto è di ottimizzare l'organizzazione del servizio offerto dal Banco Solidale e raggiungere in maniera sistematica le famiglie e le persone in stato di difficoltà economica al fine di provvedere alle loro esigenze primarie.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto Banco Solidale, nasce dalla volontà di prevedere un intervento sul territorio che dia forza e nuovo slancio al servizio del Banco Solidale. Un servizio di fondamentale importanza che risponde alle esigenze primarie di molte famiglie del territorio che vivono una situazione di forte difficoltà economica e sociale.

Il progetto, quindi, per favorire un miglioramento della qualità della vita delle famiglie coinvolte, per combattere la diffusione sempre più forte della povertà, prevede una serie di azioni che siano in grado di strutturare una rete organizzativa capace di ridurre i disagi della popolazione interessata e creare nuove condizioni sociali per una collaborazione ancora più stretta con le associazioni del territorio e con le stesse famiglie in difficoltà.

Il progetto nel dettaglio per tendere al raggiungimento degli descritti precedentemente prevede una serie di azioni.

Il complesso delle attività previste per garantire e ottimizzare la gestione dei prodotti sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo che consenta maggiore efficienza nello stoccaggio dei prodotti, prevede le seguenti azioni:

- A Attività di organizzazione logistica degli spazi del magazzino dei prodotti alimentari;
- B Attività di organizzazione logistica dei prodotti alimentari, all'interno del magazzino, per scadenza e per tipologia di prodotti affini;
- C Attività di monitoraggio e gestione delle scorte alimentari;
- D Attività di controllo e verifica delle derrate alimentare stoccate;
- E Attività di acquisizione delle derrate alimentari dalle aziende agroalimentari;
- F Attività di pubbliche relazioni e partenariati con le aziende del territorio;
- G Attività di organizzazione del ritiro dei prodotti dai supermercati locali;

Obiettivo: Ottimizzare la gestione dei prodotti sia da un punto di vista qualitativo e quantitativo

Attività	I° mese	II° mese	III° mese	IV° mese	V° mese	VI° mese	VII° mese	VIII° mese	IX° mese	X° mese	XI° mese	XII° mese
A												
B												
C												
D												
E												
F												
G												

Il progetto Banco Solidale, inoltre prevede una serie di attività finalizzate ad incrementare e razionalizzare il servizio di distribuzione dei prodotti alimentari. La logica che il progetto intende perseguire nelle attività di distribuzione è quella di creare pari condizioni tra tutti gli assistiti sia in termini quantitativi sia in termini qualitativi. L'idea è quella di riuscire a generare un processo organizzativo che consenta da un lato di armonizzare in maniera coerente la quantità dei prodotti

secondo la tipologia dell'assistito se famiglia o singolo e la qualità dei prodotti forniti agli assistiti garantendo varietà e giuste dosi.

Nel dettaglio, il progetto al fine di razionalizzare la distribuzione dei prodotti alimentari prevede le seguenti azioni:

- H Attività di rilevazione e di analisi dei bisogni della popolazione assistita e della popolazione potenzialmente interessata al servizio;
- I Attività di ascolto della cittadinanza e di sensibilizzazione al servizio promosso dal Banco Solidale, finalizzato a far avvicinare persone bisognose in forma riservata e nel pieno rispetto della propria dignità;
- J Attività di pianificazione della distribuzione dei prodotti alimentari;
- K Attività di organizzazione e pianificazione della distribuzione dei prodotti alimentari anche a domicilio degli assistiti;

Obiettivo: Razionalizzare la distribuzione dei prodotti alimentari

Attività	I° mese	II° mese	III° mese	IV° mese	V° mese	VI° mese	VII° mese	VIII° mese	IX° mese	X° mese	XI° mese	XII° mese
H												
I												
J												
K												

Un ulteriore asse del progetto, teso a garantire l'incremento dell'attività di promozione e potenziamento del servizio offerto dal Banco Solidale finalizzato alla raccolta delle derrate alimentari, prevede le seguenti azioni:

- L Attività di predisposizione di materiale promozionale finalizzato a diffondere il valore sociale dell'esperienza del Banco Solidale;
- M Attività di promozione nei confronti della cittadinanza per aderire anche come volontari all'iniziativa proposta;
- N Attività di promozione nei confronti delle aziende, dei supermercati, degli esercizi commerciali, finalizzata a comunicare il senso e le modalità di aiuto che possono essere previste per dare supporto e forza al servizio del Banco Solidale;

Obiettivo: promozione e potenziamento del servizio offerto dal Banco Solidale finalizzato alla raccolta delle derrate alimentari, prevede le seguenti azioni:

Attività	I° mese	II° mese	III° mese	IV° mese	V° mese	VI° mese	VII° mese	VIII° mese	IX° mese	X° mese	XI° mese	XII° mese
L												
M												
N												

Il progetto infine prevede un ultimo asse di riferimento finalizzato a promuovere una serie di interventi tesi a garantire un forte coordinamento tra le realtà associative del territorio sul tema della solidarietà e dell'impegno verso le persone in difficoltà.

Le attività previste in tal senso sono le seguenti:

- O Attività di mappatura delle realtà associative presenti sul territorio;
- P Attività di contatto e costruzione di un agenda programmatica con le realtà associative;
- Q Attività di coordinamento e di dialogo con le realtà associative coinvolte;
- R Attività di presentazione del progetto Banco Solidale al fine di promuovere l'adesione delle associazioni all'iniziativa proposta;
- S Attività di sinergia con le Associazioni di Volontariato locale in occasione della Giornata Nazionale della "Colletta Alimentare";
- T Attività di coordinamento nell'organizzazione della giornata Aiutiamo chi Ha bisogno;

Obiettivo: Condividere con le Associazioni e con gli indigenti l'esperienza della carità.

Attività	I° mese	II° mese	III° mese	IV° mese	V° mese	VI° mese	VII° mese	VIII° mese	IX° mese	X° mese	XI° mese	XII° mese
O												
P												
Q												
R												
S												
T												

Il progetto al fine di cogliere le indicazioni della giunta regionale, attraverso un'azione di sistema prevista in tutti i progetti di servizio civile presentati dalla Provincia di Teramo vuole promuovere un intervento di socializzazione rivolto a tutti i volontari coinvolti dalla Provincia di Teramo attraverso l'organizzazione di un intervento rivolto ai giovani/volontari del territorio ed organizzato direttamente dai ragazzi in servizio. In tal senso il progetto, prevede l'ideazione e l'organizzazione di un concorso rivolto a tutti i giovani e ai volontari di servizio civile del territorio provinciale. In particolare il concorso, sarà articolato su tre sezioni differenti: Sezione Video, Sezione Fotografia e Sezione Racconti. I volontari, in forte coerenza con le decisioni della Commissione Europea che ha approvato l'atto con cui stabilisce il 2011 come Anno europeo del volontariato, attraverso gli strumenti che gli saranno più congeniali (video, Fotografia, racconti) dovranno rappresentare il tema del volontariato e della solidarietà. Va precisato che per garantire un'efficace azione di socializzazione dei volontari, gli stessi potranno partecipare al concorso costituendosi in gruppi. In tal senso il progetto prevede:

- U Attività di ideazione e programmazione del Concorso
- V Attività di organizzazione e redazione del regolamento per le tre sezioni del concorso Video, Fotografia e Racconti;
- W Attività di predisposizione e pubblicazione del bando di concorso per la

sezione Video, Fotografia e Racconti;

X Attività di costituzione dei gruppi per la partecipazione al concorso

Y Attività di presentazione dei lavori prodotti;

Z Attività di analisi e valutazione dei lavori presentati; (nella fase di valutazione ovviamente i volontari non saranno coinvolti e sarà curata dalla struttura provinciale)

AA Attività di programmazione e organizzazione di una mostra itinerante tra tutti i partners del progetto finalizzata a far conoscere i lavori prodotti dal gruppo di volontari coinvolti;

Obiettivo: Promuovere un intervento di socializzazione di tutti i volontari coinvolti dalla Provincia di Teramo attraverso l'organizzazione di un concorso rivolto ai giovani del territorio ed organizzato direttamente dai ragazzi in servizio.

Attività	I° mese	II° mese	III° mese	IV° mese	V° mese	VI° mese	VII° mese	VIII° mese	IX° mese	X° mese	XI° mese	XII° mese
U												
V												
W												
X												
Y												
Z												
AA												

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività.

Comune di Montorio al Vomano

Le risorse umane complessive impiegate nel progetto sono le seguenti:

- il responsabile dei servizi sociali che si occupa del coordinamento dei servizi e in questo caso delle famiglie disagiate (atti amministrativi e gestione servizi),
- un istruttore direttivo che svolge segretariato sociale, raccolta e analisi dei bisogni, promozione del servizio nei confronti dell'utenza (famiglie in stato di disagio) e la sensibilizzazione nei confronti delle aziende per la raccolta dei prodotti.
- Inoltre il progetto può contare sull'attività di circa 20 volontari provenienti dalle seguenti associazioni e gruppi di solidarietà locali : associazione Croce Bianca, gruppo Alpini di Montorio; Gruppo Scout; gruppo Tend e l'Associazione Monte d'oro, che lavoreranno in stretta sinergia con lo staff progettuale del banco solidale .

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il complesso delle attività previste per i volontari, finalizzate a ottimizzare la gestione dei prodotti sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo saranno le seguenti:

- Attività di supporto nelle azioni di organizzazione logistica degli spazi del magazzino dei prodotti alimentari;
- Attività di supporto nelle azioni di organizzazione logistica dei prodotti alimentari, all'interno del magazzino, per scadenza e per tipologia di prodotti affini;
- Attività di supporto nelle fasi di monitoraggio e gestione delle scorte alimentari;
- Attività di supporto nelle azioni di controllo e verifica delle derrate alimentare stoccate;
- Attività di supporto nelle azioni di acquisizione delle derrate alimentari dalle aziende agroalimentari;
- Attività di supporto nelle pubbliche relazioni e costruzioni di partenariati con le aziende del territorio;
- Attività di supporto nelle fasi di organizzazione del ritiro dei prodotti dai supermercati locali;

Il complesso delle attività previste per i volontari, finalizzato a razionalizzare la distribuzione dei prodotti alimentari. Sono le seguenti:

- Attività di supporto nelle azioni di rilevazione e di analisi dei bisogni della popolazione assistita e della popolazione potenzialmente interessata al servizio;
- Attività di supporto nelle azioni di ascolto della cittadinanza;
- Attività di supporto nelle azioni di sensibilizzazione al servizio promosso dal Banco Solidale;
- Attività di supporto nelle azioni di pianificazione della distribuzione dei prodotti alimentari;
- Attività di supporto nelle azioni di organizzazione e pianificazione della distribuzione dei prodotti alimentari anche a domicilio degli assistiti;
- Attività di supporto nella consegna domiciliare dei prodotti alimentari;
- Attività di raccolta delle adesioni al servizio e all'assegnazione dei prodotti alimentari;

Il progetto infine prevede un ultimo asse di riferimento finalizzato a promuovere una

serie di interventi tesi a garantire un forte coordinamento tra le realtà associative del territorio sul tema della solidarietà e dell'impegno verso le persone in difficoltà, in tal senso i volontari saranno coinvolti nelle seguenti attività:

- Attività di supporto nelle azioni di mappatura delle realtà associative presenti sul territorio;
- Attività di contatto e costruzione di un agenda programmatica con le realtà associative;
- Attività di supporto nelle fasi di coordinamento e di dialogo con le realtà associative coinvolte;
- Attività di supporto nelle fasi di presentazione del progetto Banco Solidale al fine di promuovere l'adesione delle associazioni all'iniziativa proposta;
- Attività di supporto sinergia con le Associazioni di Volontariato locale in occasione della Giornata Nazionale della "Colletta Alimentare";
- Attività di coordinamento nell'organizzazione della giornata Aiutiamo chi ha bisogno

Il ruolo e le attività previste per i volontari nell'ambito del complesso delle attività tese ad incrementare l'attività di promozione, monitoraggio, documentazione e informazione dei servizi erogati dagli asili nido, saranno prevalentemente quelle di:

- Supporto nell'attività di monitoraggio dei servizi pianificati ed erogati;
- Supporto nell'attività di Customer Satisfaction rivolta alle famiglie e al fine di verificare il grado di soddisfazione degli attori coinvolti nel processo/servizio.
- Supporto nell'attività di documentazione relativamente ai servizi erogati (progetti didattici, performance dei servizi, relazione sullo stato di attuazione, verbali, etc)
- Supporto nell'attività di promozione e informazione delle attività dell'asilo e della scuola sul territorio di riferimento
- Supporto attività di sensibilizzazione e marketing, sia del rinnovato servizio che del processo decisionale inclusivo (laboratori educatori/ educatrici-genitori).

Il ruolo e le attività previste per i volontari nell'ambito del complesso delle attività tese a promuovere un intervento di socializzazione di tutti i volontari coinvolti dalla Provincia di Teramo attraverso l'organizzazione di un concorso rivolto ai giovani del territorio ed organizzato direttamente dai ragazzi in servizio, sono le seguenti:

- Attività di ideazione e programmazione del Concorso

- Attività di organizzazione e redazione del regolamento per le tre sezioni del concorso Video, Fotografia e Racconti;
- Attività di predisposizione e pubblicazione del bando di concorso per la sezione Video, Fotografia e Racconti;
- Attività di costituzione dei gruppi per la partecipazione al concorso;
- Attività di presentazione dei lavori prodotti;
- Attività di analisi e valutazione dei lavori presentati; (nella fase di valutazione ovviamente i volontari non saranno coinvolti e sarà curata dalla struttura provinciale)
- Attività di programmazione e organizzazione di una mostra itinerante tra tutti i partners del progetto finalizzata a far conoscere i lavori prodotti dal gruppo di volontari coinvolti;

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti. Disponibilità e flessibilità oraria.

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le attività che di seguito si descrivono richiedono una fase di studio/creatività ed una relativa alla realizzazione del prodotto prescelto, pertanto il piano di comunicazione da predisporre necessita di almeno 36 ore lavorative:

News letters – tempo di realizzazione e diffusione 8 ore

depliants, manifesti – studio e progettazione 8 ore e pubblicazione negli spazi comunali preposti per tutta la durata del bando

Spot sulle TV locali all'interno di specifiche trasmissioni dedicate alle attività della Provincia di Teramo. Studio e progettazione 14 ore e passaggi televisivi durante la pubblicazione del bando

Spot radiofonici per tutta la durata del bando di servizio civile – studio messaggio 3 ore e passaggi quotidiani nelle ore di punta di ascolto giovanile

SMS ai 15.000 possessori di “Cartagiovani” della Provincia. – studio messaggi ed invio ai possessori 3 ore

Pubblicazione di annuncio specifico sul portale della provincia di Teramo – tempo di permanenza nella home page: 1 mese

Le azioni di promozione del progetto si articolano per circa **70 ore**

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

La Provincia di Teramo, per la selezione dei volontari, intende applicare i criteri e le modalità di selezione stabiliti dalla determinazione del Direttore Generale UNSC in data 11.06.2009 integrata dai seguenti autonomi criteri e modalità di selezione.

I candidati, pertanto, potranno raggiungere il punteggio complessivo di 110 punti così distinto:

- scheda di valutazione (UNSC) max 60 punti
- precedenti esperienze (UNSC) max 30 punti
- titoli di studio, professionali, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza ed altre conoscenze (UNSC) max 20 punti

SINTESI DEL PROCEDIMENTO SELETTIVO

1^a fase - Istruttoria

- Verifica dei requisiti di partecipazione prescritti dal bando UNSC di riferimento e conseguente ammissione/esclusione dei candidati.

2^a fase – Valutazione titoli di studio e professionali – precedenti esperienze

- Valutazione, per i soli candidati che hanno superato il test attitudinale con un punteggio superiore a 36/60, dei titoli di studio e professionali effettuata sulla base della griglia di valutazione di cui alla determinazione del Direttore Generale UNSC in data 11.06.2009. Punteggio max attribuibile: 30 per le precedenti esperienze maturate e 20 per i titoli di studio, professionali etc

3^a fase – Colloquio

Il colloquio sarà condotto sulla base dei criteri e delle modalità definiti dalla scheda di valutazione (allegato 4) di cui alla determinazione UNSC del 11.06.2009. Il punteggio max attribuibile è pari a 60 così come previsto dalla detta determinazione UNSC. Il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale è uguale o

superiore a 36/60.

4^a fase – formulazione graduatoria di merito

Si provvederà a riepilogare, in apposita scheda riassuntiva, tutti i punteggi conseguiti dal volontario nelle varie prove e/o valutazioni di titoli al fine dell'inserimento del candidato nella graduatoria di merito della sede di realizzazione di progetto prescelta dallo stesso volontario.

Per quanto non espressamente disciplinato nel presente punto si rimanda a quanto disposto nella più volte citata determinazione UNSC del 11.06.2009.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Metodologia e strumenti utilizzati per la raccolta delle informazioni e dei dati:

Il **monitoraggio** è il complesso di procedure, tecniche e attività volte alla rilevazione e al trattamento dei dati relativi allo stato di attuazione di tutte le azioni e attività previste dal progetto, nel nostro caso specifico nel progetto di Servizio Civile .

Al fine di garantire un sistema di monitoraggio efficace e pertinente è necessario prevedere l'articolazione di un processo periodico in grado di garantire una piena rilevazione dell'andamento delle attività progettuali.

Il Sistema di monitoraggio sarà impostato sul metodo **della rilevazione dei dati oggettivi**, articolandosi e svolgendo la sua funzione lungo tutto l'arco temporale del progetto. Il sistema riguarderà la raccolta di informazioni e l'elaborazione dei dati raccolti al fine di verificare il rispetto di quanto previsto e/o gli eventuali scostamenti. La metodologia dell'intero sistema di monitoraggio si declinerà e sua volta nei successivi elementi e fasi:

Le due aree di rilevazione sono:

L'area delle attività previste dal progetto

La rilevazione in quest'area riguarderà e **interesserà le attività svolte dai volontari di scn e previste dal progetto**. L'obiettivo che muoverà questa azioni di monitoraggio è quello di verificare l'effettivo impiego dei volontari di scn nelle stesse e lo svolgimento delle stesse. Dalla raccolta dei dati e dalla loro elaborazione si otterrà il quadro delle effettive attività svolte e il tempo dedicato allo svolgimento delle attività, misurato in ore e giorni. La rilevazione riguarderà inoltre gli altri ed eventuali elementi legati alle attività:

La verifica sulla fornitura ai volontari di strumenti ritenuti necessari per lo svolgimento delle attività previste (es. computer, navigatori gps, palmari , etc...);

Gli apporti concreti degli eventuali copromotori e partner che aderiscono ai progetti;

La rilevazione degli eventuali impegni presi di fornitura di vitto e alloggio o di solo vitto o solo alloggio;

La rilevazione periodica (come poi si dirà nella tempistica delle indagini) nel caso dei progetti che prevedono il monte ore annuali (1.400) delle ore svolte fino alla data di rilevazione. In questo caso il rispetto dei limiti e dei vincoli imposti dalla normativa e dei limiti settimanali (almeno 12 per i giorni previsti 5 o 6 a sett.).

La rilevazione in ultimo dei dati delle presenze, delle assenze, delle attività svolte sono rilevazioni praticate giornalmente dagli OLP o dalla figura incaricata per questo compito. In un primo istante sarà a disposizione, del responsabile dei dati, una maschera in formato elettronico, per l'inserimento degli stessi, successivamente sarà implementato un sistema informativo gestionale tale da permettere la comunicazione dei dati, alla banca centrale, in tempo reale, attraverso una interfaccia web. Tutti i dati raccolti saranno comunicati, almeno a cedenza mensile alla sede centrale ed importati automaticamente nella banca dati generale, e soggetti ad immediata elaborazione attraverso delle query o degli script costruiti in funzione degli indicatori scelti per le analisi dell'andamento. La trasmissione dei dati sarà cura dell'area Amministrativa e del Responsabile del Monitoraggio

La rilevazione sarà svolta nei confronti dei volontari e nei confronti dell'operatore locale di progetto e se trattasi di progetto a rete la rilevazione verrà condotta anche nei confronti del Responsabile Locale di Ente Accreditato e nel caso del RSCN.

L'area volontari

In quest'area si andranno a rilevare principalmente gli elementi presenti nel capitolo progettuale "Caratteristiche delle Conoscenze Acquisibili"

Cosa si andrà a rilevare nello specifico

L'andamento del procedimento che porta al riconoscimento dei crediti formativi nei confronti dei volontari.

L'andamento del procedimento per il riconoscimento dei tirocini riconosciuti ai giovani volontari dall'attivazione della convenzione con l'ente terzo (Es. Ordine Professionale, Università o altro)

L'andamento del procedimento per il riconoscimento delle competenze utili alla crescita professionale dei volontari, maturate durante lo svolgimento del progetto e certificate da un ente terzo (Ente di Formazione Professionale accreditato). La verifica verrà condotta anche qui in rispetto delle fasi previste nell'accordo specifico.

L'indagine in questi casi è finalizzata a verificare il rispetto degli step che l'ente deve compiere per avviare l'attuazione degli impegni scritti nei vari accordi stipulati con gli Enti Terzi in fase di progettazione, al fine di garantire ai volontari sia eventualmente in termini di CFU, che dei tirocini, che delle competenze maturate, la naturale acquisizione.

Inoltre in quest'area verranno monitorate tutte le azioni svolte nell'ambito della formazione generale e specifica, in particolare:

Rilevazione delle situazione di partenza dei volontari (possesso di quali

conoscenze)

Rilevazioni della situazione finale dei volontari formati (aumento delle conoscenze o , nuove e quali conoscenze).

Questo si nel caso della formazione generale che specifica.

Gli strumenti della rilevazione

Gli strumenti usati per la rilevazione sarà principalmente la scheda di rilevazione costruita, come già accennato in precedenza, attraverso una maschera di inserimento elettronica, una sorta di rilevazione PATI, la quale conterrà tutti i campi utili per il monitoraggio dell'andamento del progetto.

Ove si dovesse ravvisare l'esigenza di affrontare le criticità emerse in sede di elaborazione e analisi dei dati, verrà utilizzato lo **strumento della riunione di analisi dei risultati emersi dal monitoraggio** (focus group) . Il tutto al fine di esaminare le cause che hanno determinato gli scostamenti e di ricercare e trovare soluzioni utili alla riconduzione e la recupero del normale andamento programmato del progetto di SCN.

La scheda di rilevazione consente di indagare in maniera semplice e puntuale i dati oggettivi sull'andamento del progetto. Il caricamento dei dati e la loro elaborazione consente di scattare una fotografia sullo stato dell'arte e mette in condizione l'intera struttura di gestione di conoscere e rilevare in tempi ragionevolmente brevi quanto sta accadendo nel corso del progetto e, di programmare, nel caso di ritardi, attività non svolte, strumenti non forniti, formazione non svolta etc., anche qui rapidamente le azioni correttive (comunicazioni , riunioni specifiche etc.)

Gli attori a cui viene rivolto il monitoraggio

Gli attori coinvolti in tutte le azioni di monitoraggio saranno:

- 1) I Volontari
- 2) Gli OLP
- 3) Gli RLEA
- 4) Nel caso il RSCN

Tecniche statistiche adottate per l'elaborazione dei dati rilevati anche al fine di misurare gli scostamenti delle attività rilevate da quelle previste dal progetto:

Monitorando tutti i **dati oggettivi** verranno creati degli indicatori e delle conseguenti soglie di allerta.. Il monitoraggio dei dati amministrativi è un'attività esplicita mensilmente. Ogni mese si elaboreranno tutti i dati in nostro possesso per individuare le criticità e l'impatto che queste ultimo potrebbero avere sull'esito finale del progetto. Gli indicatori previsti sono ad esempio:

Indici di attuazione procedurale calcolati nel complesso e per singolo volontario

I.presenze = numero totale di presenze/numero giorni di servizio

I.permessi = numero permessi ottenuti/20

Valori particolari di questi indicatori metteranno in luce situazioni critiche per le quali sono necessarie analisi dedicate per la ricerca delle cause ed eventualmente delle azioni correttive.

Ad esempio

Soglia critica permessi = $(n.\text{giorni di servizio}/n.\text{giorni totali servizio}) * (I.\text{permessi}) \geq 1$ inizio soglia critica.

Il Monitoraggio dell'area **Attività** e dell'area **Volontari** verrà condotto attraverso la somministrazione **della scheda di rilevazione ai volontari e agli OLP**, e avverrà attraverso la compilazione della stessa da parte degli attori prima citati.

In questo caso la rilevazione sarà scandita mensilmente, gestita in una interfaccia web ove possibile, per velocizzare le operazioni di indagine. Gli indicatori previsti sono ad esempio:

Indici di attuazione procedurale calcolati

I.Attività = numero attività svolte/numero attività complessivo programmate

I.formazione generale = numero ore di formazione generale svolte/numero ore compl. previste

I.formazione specifico = n.ore formazione svolte dal volontario/ n.ore formazione fatte

I.utenti = numero utenti raggiunti dal servizio/numero di utenti previsti

I. apporti copro motori = numero apporti erogati/numero di apporti previsti

I. crediti formativi = step compiuti /numero step programmati in convenzione

Tutte le rilevazioni verranno sostenute a livello di :

- Sede di servizio
- Ente di servizio
- Progetto

Le rilevazioni saranno di tipo esaustivo, perché riferite alla popolazione intera.

La presentazione di risultati, in ogni caso, è funzionale al loro utilizzo per una serie di ragioni che sinteticamente vengono descritte in:

- ✓ definire piani ed interventi di miglioramento;
- ✓ allocare specifiche responsabilità di ruoli e compiti;
- ✓ controllare e monitorare l'andamento dei risultati ottenuti
- ✓ attuare tutte le azioni correttive e preventive

l'indagine non si esaurisce nel cosa sapere ma si completa sulla riflessione del cosa fare.

Una volta analizzati ed elaborati i dati un'azione di assoluta importanza è quella relativa alla restituzione e all'utilizzo dei dati.

Tale azione va svolta su due fronti: un fronte interno ed uno esterno.

Sul fronte interno, la presentazione dei risultati deve presentarsi come una buona autodiagnosi organizzativa che si deve integrare nel piano strategico dell'organizzazione. Un'autodiagnosi che partendo dai risultati, va ad indagare le debolezze ed in relazione ad esse conduce, inevitabilmente, a un piano di miglioramento di rilevanza strategica per gli stessi progetti e per le attività future.

Sul fronte esterno, la restituzione dei risultati deve esprimere l'attenzione nei confronti dei destinatari degli interventi proposti: i volontari e gli OLP

Descrizione del flusso informativo per il monitoraggio:

Tutti i dati si intendono rilevati per singolo volontario, ed in ogni fase verranno determinati dei valori soglia indicanti situazioni potenzialmente rischiose, da confrontare con i valori calcolati attraverso gli indicatori o i dati assoluti. I valori soglia K, conterranno naturalmente dei margini di sicurezza affinché siano possibili azioni correttive.

Sede di Servizio:

Startup (rilevazione dell'anagrafica volontari)

Campi: Nome; cognome; data di nascita; luogo di nascita; sesso; età; livello di studi; etc.

Responsabile: OLP o Il responsabile del monitoraggio

Indicatori:

Numero di volontari che hanno aderito al progetto/numero dei volontari previsti

Indicatori per classi di età, sesso, residenza, nazionalità

Di indicatori ne abbiamo elencati solo una parte, la lista non vuole essere esaustiva, ne potranno essere creati di particolari ogni volta che la situazione lo richieda.

Trimestrale: Area Volontario

Volontario

Trimestralmente verrà riempita una scheda di rilevazione da parte dei volontari coinvolti, per avere informazioni sulle attività svolte da ognuno e come riscontro dei dati comunicati dagli OLP.

Campi: Numero di attività svolte, tipologia di attività svolte, numero delle attività per tipologia e per volontario, numero giorni di attività, numero ore di attività,

numero ore di attività per tipologia

Indicatori:

Numero di attività svolte/numero di attività previste
Numero attività svolte per tipologia/numero di attività previste per tipologia
Numero di attività svolte/numero giorni di attività
Numero ore di attività/numero totale di ore di attività previste
Numero ore di attività svolte per tipologia/numero ore di attività previste

Responsabile del monitoraggio

Trimestralmente sarà compito del responsabile del monitoraggio verificare il raggiungimento degli accordi, convenzioni etc., previsti dal progetto, interfacciandosi, attraverso una scheda di rilevazione, con il RSNC oppure il Rappresentante legale dell'ente e comunque con la struttura di coordinamento e gestione.

I campi della rilevazione saranno i seguenti:

- Stato dell'arte sul procedimento che porta al riconoscimento dei crediti formativi nei confronti dei volontari.
- Stato dell'arte sul procedimento per il riconoscimento dei tirocini riconosciuti ai giovani volontari dall'attivazione della convenzione con l'ente terzo (Es. Ordine Professionale, Università o altro)
- Stato dell'arte sul procedimento per il riconoscimento delle competenze utili alla crescita professionale dei volontari, maturate durante lo svolgimento del progetto e certificate da un ente terzo (Ente di Formazione Professionale accreditato) .

Tutti gli obiettivi raggiunti, dovranno essere acquisiti nel monitoraggio con le copie conformi alle originali dei documenti (convenzioni, accordi etc.) che ne comprovino la veridicità.

Mensile: Dato derivante dall'aggregazione dei dati giornalieri.

Fase 1: Dati generici riguardanti l'intero periodo, indipendentemente dalla fase progettuale:

Campi: Numero giorni di presenza, numero ore di presenza, numero ore di permesso, numero permessi, numero giorni di permesso, tipologia di permessi. Naturalmente questi dati saranno all'interno della stessa scheda, maschera di rilevazione iniziale, così da fornire in tempo reale le dinamiche di ogni singolo volontario e per tipologia di formazione.

Responsabile: OLP o Il responsabile del monitoraggio

Indicatori:

Numero giorni di presenza/il numero di giorni previsti
Numero ore di permesso/numero di ore svolte
Numero ore di permesso/numero ore di permessi disponibili
Numero giorni di permesso/numero di giorni totali
Media e Varianza del numero di ore di permesso

Media e Varianza giorni di permessi

Di indicatori ne abbiamo elencati solo una parte, la lista non vuole essere esaustiva, ne potranno essere creati di particolari ogni volta che la situazione lo richieda.

Fase 2: Formazione generale:

Campi: Numero ore di formazione, numero giorni di formazioni, numero ore di presenza, numero giorni di presenza, numero ore di permesso, numero permessi, tipologia di permessi. Naturalmente questi dati saranno all'interno della stessa scheda, maschera di rilevazione iniziale, così da fornire in tempo reale le dinamiche di ogni singolo volontario e per tipologia di formazione.

Responsabile: OLP o Il responsabile del monitoraggio

Indicatori:

Numero ore di formazione fatte dal volontario/numero ore di formazione svolte
Numero di ore di formazione svolte/numero ore previste
Numero giorni di formazione svolti/il numero di giorni di formazione previsti
Numero giorni di formazione da svolgere/numero di giorni ancora disponibili per la formazione
Numero giorni di permessi/numero di giorni di servizio svolto
Numero giorni di permessi /numero giorni di permessi disponibili
Varianza del numero di ore

Di indicatori ne abbiamo elencati solo una parte, la lista non vuole essere esaustiva, ne potranno essere creati di particolari ogni volta che la situazione lo richieda.

Fase 3: Formazione specifica:

Campi: Numero ore di formazione, numero giorni di formazioni. Naturalmente questi dati saranno all'interno della stessa scheda, maschera di rilevazione iniziale, così da fornire in tempo reale le dinamiche di ogni singolo volontario e per tipologia di formazione.

Responsabile: OLP o Il responsabile del monitoraggio

Indicatori:

Numero ore di formazione fatte dal volontario/numero ore di formazione svolte
Numero di ore di formazione svolte/numero ore previste

Numero giorni di formazione svolti/il numero di giorni di formazione previsti

Numero giorni di formazione da svolgere/numero di giorni ancora disponibili per la formazione

Media ore di formazione

Scarto quadratico medio del numero di ore di formazione

Di indicatori ne abbiamo elencati solo una parte, la lista non vuole essere esaustiva, ne potranno essere creati di particolari ogni volta che la situazione lo richieda.

Fase 4: Erogazione servizi come da progetto:

Campi: Numero ore di servizio, numero giorni di servizio. Naturalmente questi dati saranno all'interno della stessa scheda, maschera di rilevazione iniziale, così da fornire in tempo reale le dinamiche di ogni singolo volontario e per tipologia di servizio.

Responsabile: OLP o Il responsabile del monitoraggio

Indicatori:

Numero ore di attività fatte dal volontario/numero ore di servizio svolte

Numero di ore di attività svolte/numero ore previste

Numero giorni di attività svolti/il numero di giorni di servizio previsti

Numero giorni di attività da svolgere/numero di giorni ancora disponibili per le attività

Numero di attività svolte giornalmente/numero di servizi previsti

Media ore di attività

Scarto quadratico medio del numero di ore di attività

Di indicatori ne abbiamo elencati solo una parte, la lista non vuole essere esaustiva, ne potranno essere creati di particolari ogni volta che la situazione lo richieda.

Finale:

1. *Verranno riaggregati tutti i dati mensili delle fasi precedenti ed analizzati in forma aggregata e confrontati con i dati oggettivi previsti dal progetto*
2. Dati sulle competenze finali acquisite, sulla consapevolezza del ruolo svolto etc. Inoltre verrà sottoposta la medesima scheda di rilevazione trimestrale per avere informazioni sulle attività svolte da ognuno e come riscontro dei dati comunicati dagli OLP.

Tempistica e numero delle rilevazioni:

Le attività previste saranno articolate secondo i tempi le seguenti fasi di monitoraggio

a) Rilevazione al mese zero, “startup” Dati anagrafici

b) Rilevazione trimestrale Area volontari divisa in due sezioni:

1. Sezione volontari, il quale avrà il compito di riempire una scheda di rilevazione.

2. Responsabile del monitoraggio, che avrà il compito di rilevare l’andamento delle attività del progetto spettanti al RSNC o al Rappresentante legale dell’ente.

c) Rilevazione in itinere mensile, Fase 1, 2, 3 e 4. Dati gestionali

d) Rilevazione dati sulla formazione generale e specifica in fase di star-up e in fase finale. Per l’analisi delle differenze e delle acquisizione delle competenze (area valutativa)

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Si precisa peraltro che in riferimento al punto 5 dell’allegato “Criteri aggiuntivi della Regione Abruzzo”, il progetto prevede in fase di selezione i seguenti criteri:

- attribuzione di un punteggio ulteriore di 2 punti a favore dei giovani a bassa scolarizzazione (scuola dell’obbligo);
- impegnarsi a garantire, in fase di selezione, laddove possibile il rispetto dell’equilibrio di genere tra i volontari effettivamente avviati al servizio

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Non previste risorse finanziarie aggiuntive

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Il progetto prevede la presenza di accordi di partenariato con i seguenti partners:

Cianetti Stampa e Comunicazione S.n.c., società esperta nell'attività di comunicazione, ha stabilito una forte collaborazione con l'Ufficio del Servizio Civile della provincia di Teramo per lo sviluppo di attività previste all'interno dei progetti di Servizio Civile.

(si allega lettera di partenariato, con specifica del contributo tecnico del partner)

Associazione Psichè

Associazione di psicologi e sociologi tesa a favorire percorsi di benessere alle fasce più deboli della popolazione: anziani, minori e portatori di handicap. Grazie alla propria esperienza, l'associazione garantirà un supporto di assoluta qualità nelle azioni di diffusione dei risultati del progetto, scambio di processi e prassi sviluppate nel corso del progetto.

Università degli Studi di Teramo, fornirà in qualità di copromotore il proprio contributo per lo sviluppo di azioni comuni per promuovere e rafforzare l'esperienza del progetto.

si allega lettera di partenariato, con specifica del contributo tecnico del partnerII

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Saranno utilizzate e destinate all'attuazione del progetto, tutte le risorse tecniche e strumentali necessarie all'attivazione degli interventi proposti. Nello specifico verranno posti nella disponibilità del progetto le seguenti strumentazioni utilizzate, oltre ai mezzi già in dotazione all'Ufficio Servizi Sociali dell'Ente :

- 4 computer,
- fax
- stampanti
- telefoni,
- 1 fotocopiatrice che verranno utilizzati, in maniera esclusiva,
- 1 autovetture .

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Assenti

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Assenti

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

E' presente un accordo con l'Ente di Formazione Accreditato A.F.G.P. (Associazione Formazione Giovanni Piamarta) – Centro Guerrieri, - sede della CISCO NETWORKING ACADEMY - attraverso la sottoscrizione di una convenzione quadro relativa al riconoscimento e alla certificazione delle competenze e delle professionalità valide ai fini del curriculum vitae dei volontari coinvolti nel progetto Banco Solidale
(si allega lettera di adesione e convenzione quadro)

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

La formazione generale sarà svolta presso la sede della Provincia di Teramo

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio, con formatori dell'ente.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia adottata nella formazione generale è incentrata essenzialmente sul coinvolgimento diretto dei soggetti in formazione al fine di condividere a tutti i livelli gli argomenti ed i contenuti del progetto di formazione. Tale aspetto, si ritiene particolarmente importante per il raggiungimento degli obiettivi espressi; infatti, soltanto attraverso una partecipazione attiva dei ragazzi è possibile intervenire nei processi di condivisione e di rielaborazione dei concetti trattati. Al fine di favorire una costante e continua partecipazione attiva dei volontari si farà ricorso a **dinamiche non formali** nel processo formativo attraverso tecniche di brainstorming, animazioni, giochi di ruolo, esercitazioni, simulazioni, il T-group. L'idea è quella che non ci si deve limitare a trasmettere idee-concetti, ma si deve anche puntare a far acquisire consapevolezza e attitudini. Si devono fornire, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati ma più di tutto si deve cercare di fornire e attivare competenze.
Il gruppo in formazione deve essere valorizzato come strumento di apprendimento.

La metodologia adottata sarà pertanto prevalentemente attiva, anche se nella microprogettazione delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche ad una metodologia più classica: **la lezione frontale** tesa a favorire il trasferimento di numerose informazioni utili ai volontari al fine dell'espletamento del loro servizio .

L'intervento formativo avrà, pertanto, nelle sue diverse fasi, due distinte caratterizzazioni :

Lezione frontale:

Le lezioni frontali affronteranno l'aspetto formativo di tipo colmativo – con lo scopo di preparare i volontari ad assolvere a specifiche mansioni e attività previste nei progetti attraverso l'offerta di informazioni indispensabili per gestire al meglio la propria esperienza di volontari. Tale modalità sarà erogata per circa il 60% del monte orario complessivo della formazione generale ed in particolare per i moduli 2, 3, 6 e 8 descritti al punto 33 relativi ai temi del dovere difesa della patria, la difesa civile non armata e non violenta, la normativa vigente e alla Carta di Impegno Etico.

Dinamiche non formali

Il ricorso alle dinamiche non formali affronteranno l'aspetto formativo di tipo integrativo – con lo scopo di facilitare l'inserimento e l'adattamento dei singoli nell'organizzazione, agire in un contesto di integrazione sociale, creare senso di appartenenza e gestire i conflitti. Tale modalità, prevede sarà erogata per circa il 40% del monte orario complessivo della formazione generale ed attraverserà trasversalmente molti dei moduli formativi previsti con esclusione dei moduli 3 e 4 descritti al punto 33 relativi ai temi del dovere difesa della patria, la difesa civile non armata e non violenta, la normativa vigente e alla Carta di Impegno Etico.

33) *Contenuti della formazione:*

Il Contenuto della formazione generale sarà strutturato nei seguenti moduli formativi

1) L'identità del gruppo in formazione- Durata 4 ore

Presentazione dell'intervento formativo

- Introduzione della scaletta dell'intervento formativo, orari, luoghi, contenuti
- Illustrazione della metodologia formativa, il modello di Kolbe, strumenti partecipativi, brainstorming, role- playing, attività laboratoriali (manufatti, educativi, teatrali, etc.)

Lavoro sul gruppo in formazione (aspettative e motivazioni su SCN)

- La dimensione e l'identità del Gruppo
- Le dinamiche che si presentano all'interno del gruppo
- Gruppo auto-centrato, gruppo di lavoro e team;
- Gestione del Conflitto
- Analisi delle aspettative
- Motivazioni e obiettivi individuali;

2) Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà - Durata :4 ore

- Storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza;
- Studio e Analisi delle Leggi: 772/72; 230/98 e legge n. 64/01;
- Caratteristiche e ordinamento del servizio civile, principi ordinamenti della obiezione di coscienza
- Fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale,
- Lettera ai Cappellani Militari e Lettera ai giudici di Don Milani;
- Affinità e differenze tra il servizio civile e l'obiezione di coscienza

3) Il dovere di difesa della Patria - Durata: 4 ore

- Difesa della Patria come diritto dovere del cittadino (articolo 52 della Costituzione italiana) anche e soprattutto con mezzi non violenti, e nella difesa dei diritti umani;
- In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.
- Storia del pacifismo e della non violenza;
- Dichiarazione Universale dei Diritti Umani;
- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea
- Ordinamento Nazioni Unite

4) La Difesa civile non armata e non violenta - Durata: 4 ore

- Art. 11 della Costituzione Italiana:Diversità religiosa, economica e sociale tra conflitti ed incontri
- Tolleranza e solidarietà
- La Costituzione Italiana come strumento per riconoscere i diritti e costruire la Pace
- Le operazioni di polizia internazionale;
- Concetti di peacekeeping, peace-enforcing, peacebuilding;
- Diversità religiosa, economica e sociale tra conflitti ed incontri

5) La protezione Civile - Durata: 4 ore

- L'impegno in protezione civile come esempio di cittadinanza attiva;
- I rischi;
- Il Sistema Informativo territoriale
- Gestione dell'emergenza e prova pratica di gestione dell'emergenza
- Psicologia delle catastrofi
- Comunicazione in emergenza e informazione alla popolazione sui comportamenti

6) La solidarietà e le forme di cittadinanza - Durata: 4 ore

- Principio costituzionale di Solidarietà Sociale – Art. 2 Costituzione Italiana
- Principio Costituzionale di Sussidiarietà Art 117 – Costituzione Italiana
- Principi di libertà sanciti dalla Costituzione;
- Le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio civile;
- Il Terzo Settore nell'ambito del welfare;
- Consapevolezza e Responsabilità civica;

7) Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato - Durata: 4 ore

- Il Terzo Settore nell'ambito del welfare;
- Il Servizio Civile in relazione al Terzo Settore
- Consapevolezza e Responsabilità civica;

8) La normativa vigente la carta di impegno etico - Durata: 4 ore

- La Carta d'Impegno Etico;
- Legge 64/2001;
- Decreto Legislativo 77/2002;
-

9) Diritti e doveri del volontario del servizio civile - Durata: 4 ore

- DPCM 4 febbraio 2009: "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale". Sul GURi n. 70 del 25.03.2009
- DPCM 6 febbraio 2009: "Prontuario contenente le disposizioni per lo svolgimento delle funzioni di controllo e verifica sull'attuazione dei progetti di servizio civile nazionale. Doveri degli enti di servizio civile e infrazioni punibili con le sanzioni amministrative previste dall'art. 3 bis della legge 6 marzo 2001, n. 64" (GURI n. 109 del 13 Maggio 2009)
- Conoscenza degli aspetti normativi relativamente al servizio civile volontario. Sono temi relativi a questa area ad esempio la legge 64/2001 e le circolari attuative, i diritti e doveri del volontario ed i diritti- doveri degli Enti
- Il Contratto di servizio civile;

10) Presentazione dell'Ente - Durata: 4 ore

- Presentazione dell'Ente
- Storia
- Lo statuto
- I Valori

- La mission
 - La Struttura Organizzativa
 - La Metodologia di lavoro
 - La rete istituzionale e civile
 - Azioni e progetti
- Presentazione Ente partner di impiego nel progetto di Servizio Civile Nazionale Volontario Il concetto di rete e partenariato civile;
 - La funzione civile dell'Associazione e degli Enti partner nel progetto;

11 Il lavoro per progetti - Durata: 4 ore

- Il progetto di Servizio Civile
- Gli obiettivi e le azioni
- Il Ruolo e le attività dei volontari
- Il valore sociale del progetto d'impiego
- Indicatori di efficacia ed Esiti Attesi
- Strumenti di verifica e di valutazione della crescita del volontario

34) *Durata:*

44 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La formazione sarà realizzata presso la singola sede di attuazione del progetto

36) *Modalità di attuazione:*

Affidata ad altri soggetti terzi.

Gli esperti, infatti, esperti nel settore specifico di intervento, saranno coinvolti in azioni di formazione specifica al fine di trasferire parte del proprio know-how ai volontari.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

--

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia adottata sarà prevalentemente di tipo attivo e nello specifico si adotterà la metodologia **dell'Action Learning**. Le tecniche previste, infatti, sono tranne che per il primo modulo formativo dove si adotterà una tecnica frontale, per gli altri moduli, si adotterà una metodologia che si caratterizza per un approccio esperienziale; attraverso l'action learning è possibile vivere l'esperienza diretta dei processi relazionali e gestionali che caratterizzano il nostro modo di agire. Ogni tematica viene affrontata legando la teoria con l'esperienza diretta dei singoli attraverso attività di simulazione role playing che permettono l'uso di strumenti utili al potenziamento delle abilità personali e professionali.

40) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica sarà centrata sulle attività di progetto e in riferimento alle stesse affronterà tutti gli argomenti necessari perché i volontari possano crescere e rendersi autonomi nelle attività di progetto.

La formazione specifica prevede i seguenti contenuti:

Modulo Introduttivo: dove saranno trattati i seguenti contenuti in linea generale:

Pedagogia del disagio adulto: Cosa significa "essere adulti" e vivere una situazione di "disagio esistenziale"; Gli interventi territoriali a supporto dei soggetti in stato di povertà; I fenomeni della devianza e della marginalità; Le associazioni di volontariato in Abruzzo.

Durata: 8 ore

- 1. Modulo formativo:** Metodologie per la costruzione di un dialogo interdisciplinare con gli adulti; Strumenti per la connessione e il rafforzamento delle reti informali e formali di aiuto; Tecniche e strumenti di socializzazione e di apertura all'esterno; Metodi per la creazione di interventi a contrasto dell'isolamento sociale.

Durata: 20 Ore

- 2. Modulo formativo:** Tecniche di organizzazione e logistica: trasporto, palletizzazione, stoccaggio nei magazzini; La Colletta alimentare: la ricerca dei donatori, la rete delle collaborazioni e i benefici per la collettività; Tecniche di recupero delle eccedenze e di gestione dei punti di raccolta.

Durata: 20 ore

- 3. Modulo formativo:** Tecniche di monitoraggio e mappatura del territorio; Tecniche di comunicazione con il cittadino; Strumenti per la promozione di iniziative; Tecniche per la sensibilizzazione dei cittadini; Tecniche per la realizzazione di materiale promozionale.

Durata: 16 ore

- 4. Modulo formativo:** Tecniche per l'ideazione e la realizzazione di iniziative; La costruzione di un avviso pubblico e la procedura di pubblicazione di un concorso; Metodologie di analisi e valutazione di prodotti; Strumenti per la messa in rete delle realtà associative coinvolte.

Durata: 12 ore

41) *Durata:*

76 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Le verifiche relative all'azione di formazione saranno tre e precisamente distribuite ex ante, in itinere ed ex post rispetto alla formazione dei volontari. Le azioni di monitoraggio descritte saranno rivolte sia alla formazione generale sia a quella specifica.

La verifica **ex ante** tenderà a registrare la situazione di partenza di ciascun volontario.

In Itinere: durante le attività di formazione per capire se la metodologia adottata risulta essere efficace rispetto alle caratteristiche e potenzialità dei discenti, Tale verifica permetterà laddove si dovessero registrare carenze di apprendimento, di modificare in corsa il progetto formativo e renderlo il più efficace possibile rispetto ai profili dei discenti;

Ex post: si tenderà a registrare il grado di apprendimento del gruppo e di ciascun volontario.

La modalità di verifica

Si ritiene utile, al fine di garantire un servizio puntuale ed efficace, procedere alla valutazione della didattica, dell'apprendimento e della trasferibilità dei concetti espressi

Gli Strumenti di verifica

Il criterio generale alla base della scelta degli strumenti della valutazione va riferito al tipo di informazioni che si intende raccogliere:

di tipo quantitativo: consente di ragionare per punteggi. Lo strumento di ricerca adatto a tale ordine di informazioni è **il questionario strutturato**, con domande chiuse, per il quale è prevista una consolidata procedura di elaborazione statistica dei dati ottenuti;

di tipo qualitativo: consente di ragionare per descrizioni. Lo strumento utilizzabile in questo caso è **l'intervista**, costruita con domande aperte, e che implica un dialogo aperto tra soggetti e ricercatori, per la quale è prevista una procedura di analisi di contenuto dei dati raccolti.

Nell'articolazione del progetto d'indagine e nella strutturazione degli strumenti occorrerà, tuttavia, di volta in volta tener conto degli specifici oggetti d'indagine.

a) Valutazione della didattica: la valutazione della didattica misura il risultato conseguito dalla formazione in termini di gradimento/apprezzamento dichiarato dai

partecipanti. Quello che si indaga è il grado di soddisfazione per l'esperienza formativa vissuta, che può rappresentare anche una misura della qualità riconosciuta a tale esperienza, della sua efficacia.

I differenti strumenti che possono essere utilizzati sono:

Strumenti quantitativi analitici: fanno riferimento al questionario completo, che indaga a 360° il progetto. Le domande del questionario potranno variare a seconda degli aspetti considerati, ma in ogni modo si fa sostanzialmente riferimento a tre soluzioni metodologiche:

Scale di reazione (al soggetto è richiesta una valutazione in base a coppie di aggettivi opposti, utilizzando una scala di valori).

Scale di punteggio (al soggetto è richiesto di esprimere il proprio giudizio per ciascun item, utilizzando una scala di valori progressivi).

Scale di opinione (vengono presentate al soggetto delle affermazioni, rispetto alle quali può essere richiesto di esprimere il grado di accordo/disaccordo).

Strumenti quantitativi sintetici: fanno riferimento ad un breve questionario finalizzato ad esplorare la valutazione complessiva condivisa dai partecipanti circa l'esperienza formativa. In questo caso la soluzione metodologica più opportuna ripropone la formula delle scale di reazione, e assume la forma di un differenziale semantico (coppie di aggettivi opposti).

Strumenti qualitativi sintetici: tale tipologia si traduce in un breve questionario di autoriflessione, composto da un numero ridotto di domande aperte, finalizzato di raccogliere opinioni di ordine prevalentemente generale sull'esperienza formativa considerata nella sua globalità.

Strumenti qualitativi analitici: si propongono di attivare un momento di autoriflessione orientato a raccogliere opinioni e valutazioni in forma descrittiva, puntando tuttavia a cogliere un più completo livello di profondità di analisi, ovvero ad indagare nel dettaglio molteplici aspetti dell'esperienza formativa. Sarà necessario quindi in questo caso far riferimento ad un'intervista di autoriflessione, articolata e capace di individuare molteplici sfumature di vissuto.

b) Valutazione dell'apprendimento: si tratta in questo caso di misurare i contenuti di ciò che è stato appreso con riferimento sia agli obiettivi didattici proposti, sia agli argomenti trattati dall'azione formativa.

Gli strumenti che possono essere utilizzati vanno differenziati in funzione di due criteri principali: il primo fa riferimento alla distinzione tra misurazione quantitativa e qualitativa, e il secondo rimanda alle caratteristiche più specifiche che distinguono la natura di tre tipi di sapere oggetto della valutazione: conoscenze, capacità e qualità.

Gli strumenti quantitativi che misurano i risultati ottenuti in termini di conoscenze acquisite, si riassumono sostanzialmente nella formula propria di un test di livello. Si tratta di un insieme di domande altamente formalizzato, capace di segmentare gli argomenti trattati in singole unità di informazione.

Gli strumenti quantitativi per la valutazione dell'apprendimento di capacità/qualità

assumono la forma di un questionario di follow-up che si propone di misurare specifici atteggiamenti e comportamenti che possono essere considerati indicatori del grado con cui tali capacità/qualità sono possedute dai soggetti.

Gli strumenti qualitativi per la valutazione dell'apprendimento di capacità/qualità si riassumono nella forma di una intervista di autovalutazione, finalizzata a raccogliere opinioni e giudizi personali in forma descrittiva attraverso un colloquio diretto con i soggetti, volto a ricostruire gli esiti dell'esperienza formativa.

c) Valutazione della trasferibilità: essa dovrebbe consentire di esplorare quali contenuto di cambiamento rappresentino un effettivo miglioramento dei modi di fare e operare, dall'altro quali di essi siano concretamente utilizzati e applicati. In questo caso gli strumenti utilizzabili vanno differenziati sia rispetto al criterio che distingue la misurazione quantitativa da quella qualitativa, sia in riferimento all'oggetto di indagine, distinguendo tra prestazioni e comportamenti.

Gli strumenti quantitativi che misurano il cambiamento ottenuto in termini di miglioramento della prestazione di lavoro si riassumono sostanzialmente nella forma di una griglia di analisi, che richiede di valutare il grado in cui la formazione ha concretamente contribuito agli specifici risultati di lavoro conseguiti. È quasi sempre consigliato di affiancare alla griglia una intervista di autovalutazione, in modo tale da permettere ai soggetti di esplorare dal proprio punto di vista il legame tra formazione e cambiamento.

Gli strumenti quantitativi per la valutazione del cambiamento dei comportamenti organizzativi ripropongono il questionario di follow-up come soluzione metodologica appropriata.

Gli strumenti qualitativi per la valutazione della trasferibilità si traducono nella forma di una intervista di autovalutazione, del tutto analoga a quella descritta per l'apprendimento.

Il Follow-up

Per follow-up si intende la ripresa dei lavori a distanza di tempo dalla conclusione del percorso formativo. In questo modo è possibile raccogliere feed-back relativi ai bisogni ancora attivi e, quindi, scoprire le aree di criticità, le tematiche e le competenze non ancora sviluppate, per verificare se il percorso formativo ha avuto effetti e prodotto risultati coerenti con gli obiettivi iniziali.

Le finalità alle quali tale attività risponde sono molteplici:

La valutazione dell'efficacia dell'intervento formativo: di come quindi le competenze e le capacità che il percorso ha inteso trasferire ai partecipanti siano state realmente acquisite, consentendo lo sviluppo personale.

La realizzazione dell'accompagnamento al ruolo dei partecipanti: percorso attraverso il quale ogni partecipante viene affiancato nel trasferire le tematiche trattate in aula nel proprio contesto lavorativo;

La risposta all'esigenza di formazione continua: che può essere soddisfatta solamente se si ha la possibilità di riprendere e rielaborare con i partecipanti le tematiche trattate nei corsi.

Oggetto del Follow-up potrà pertanto essere:

la verifica delle competenze acquisite e messe in atto nello svolgimento del lavoro;

il confronto su casi reali affrontati dai partecipanti;

la consulenza d'aula per la risoluzione dei problemi professionali, operativi e relazionali incontrati l'approfondimento di alcuni temi sviluppati durante il percorso formativo.

La scelta del singolo strumento di valutazione sarà calibrata rispetto alle dinamiche

che sorgeranno all'interno del gruppo e alle singole caratteristiche dei discenti, cercando di adottare degli strumenti descritti quelli più pertinenti e aderente ai profili dei discenti.